

## **“Imponevano pizzo e assunzioni”**

Processo Albatros-Scacco Matto: ovvero associazione mafiosa, estorsioni, attentati incendiari, porto e detenzione d'armi, Il giorno di Iano Ferrara. In videoconferenza dalla località protetta, in cui è costretto a vivere da quando ha deciso di compiere il gran salto della collaborazione con la giustizia, l'ex boss del Cep ha per circa due ore deposto rispondendo alle domande del pubblico ministero Emanuele Crescenti, dei giudici della Prima sezione penale (presidente De Marco, a latere Crascì e Urbani) e degli avvocati impegnati nel processo che vede complessivamente 23 imputati.

Come e quando è nato il suo gruppo, quali rapporti siano intercorsi con alcuni affiliati, ma soprattutto quanta pressione fu esercitata su alcune importanti imprese edili della città, impegnate in lavori nella zona sud, sono stati i temi affrontati durante la deposizione di Iano Ferrara.

Nessuna novità straordinaria, nulla di nuovo rispetto a quanto già non fosse noto, perché riferito da altri pentiti e confermato dalle parti lese. Le imprese, due in particolare, non solo erano costrette a pagare il pizzo, ma talvolta anche ad assumere capi o affiliati ai clan. “Io stesso”, ha detto Ferrara, “dal 1987 all'89, venni assunto in un cantiere di Santa Lucia sopra Contesse. Non andai mai a lavorare, ma puntualmente percepivo la busta paga”. Ferrara ha poi fatto riferimento ad episodi estorsivi ed ha delineato i ruoli di alcuni imputati rispetto ai reati contestati in questo processo.

Ecco i 23 che – seppur con responsabilità diverse - sono chiamati in giudizio: Angelo Santoro, Lorenzo Amante, Francesco Amato, Giuseppe Arena, Placido Catrimi, Giuseppe Chinigò, Domenico Di Dio, Carmelo Ferrara, Daniele Freni, Francesco La Boccetta, Gianfranco Laganà, Stellario Libro, Luigi Longo, Angelo Magazzù, Pasquale Maimone, Salvatore Manganano, Giuseppe Pellegrino, Antonino Picciotto; Mario Selvaggio, Giacomo Sparta, Rosario Tamburella, Giuseppe Zoccoli e Ivan Zoccoli.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***